

Spaccio Sumirago, appello al Prefetto

Presentato esposto per la presenza di spacciatori nei boschi

Il Consigliere Comunale di Sumirago Stefano Romano, in collaborazione con Alessandro Smillo Responsabile Sicurezza e Legalità per il Gruppo Meloni - Noi per Sumirago, ha presentato un esposto sullo spaccio di droga nelle aree boschive di Sumirago.

Esposto al Prefetto

L'esposto, sottoposto all'attenzione del Sig. Prefetto, della Questura di Varese e del Comando Provinciale dei Carabinieri di Varese, vuole portare l'attenzione del Prefetto e le Forze dell'Ordine un

fenomeno che in questi ultimi mesi si è acuito e che trova nei boschi di Sumirago un habitat ideale per un'attività quale la cessione di sostanze stupefacenti.

“In seguito alle segnalazioni giunte da alcuni cittadini che hanno constatato la presenza e persistenza di spacciatori nelle aree boschive di Sumirago ho presentato un esposto al Sig. Prefetto, interessando le Forze di Polizia e Carabinieri al fine di individuare delle soluzioni e azioni continuative sul nostro Comune. Gli spacciatori, presenti

soprattutto nell'area di Quinzano e Albusciago, godono della tranquillità offerta dalla zona per attuare l'attività di spaccio di droga.

Cosa è stato fatto

Su questo tema, lo scorso anno avevamo sollecitato e ottenuto la riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza in seguito al quale è stata effettuata qualche operazione che sembra aver sortito degli effetti di breve durata.

Continua a pag 2

Per Aspera ad Astra.



Stefano Romano (Capogruppo)
Meloni—Noi per Sumirago



Don Maurizio Patriciello

Caivano, ripartire si può

Legalità e istruzione per una generazione sana
di Stefano Romano

In questi giorni Caivano è divenuta il simbolo del degrado e della malavita organizzata. Nella oggettività dei fatti bisogna dire che Caivano rappresenta una delle tante realtà di una parte del nostro paese dove, complice l'assenza dello Stato, la malavita ha avuto il sopravvento. Un parroco, Don Maurizio Patriciello, come tanti altri preti coraggiosi in prima linea, minacciato perché scomodo, perché faro di speranza di una generazione ancora fragile in cerca di una sua identità in un'area come il Parco Verde preda di pusher e camorra. Il Governo c'è e si è fatto vedere e sentire non con le solite passerelle che accompagnano fatti che assumono notorietà grazie all'eco della stampa. Il Presidente Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) ha adottato un decreto *ad hoc* per Caivano e tutte quelle realtà che come Caivano meritano di essere salvate.

Comuni diversi, distanti tra loro ma uniti da un denominatore comune: il degrado dei valori.

Politica famiglia scuola

Tre sono i livelli su cui è necessario intervenire nelle realtà complesse come Caivano. Un livello politico che preveda misure cucite sul territorio. Un livello familiare in cui condizioni di disagio interno spesso inducono i ragazzi a cadere nella rete dell'illegalità. E infine un livello socio-culturale che agisca sulle relazioni tra generazioni diverse e che consenta di sgretolare la concezione negativa dello Stato radicata sul territorio.

Il valore del rispetto

E' necessario assumere delle misure a carattere generale che inizino a indebolire il sistema malavitoso. La persistenza della malavita è una condizione sociale legata alla mancanza di lavoro. La politica negli scorsi anni ha provato a rispondere con un assistenzialismo smodato e non correttamente indirizzato dello Stato che non ha sortito effetti. Riportare i valori di educazione e il rispetto assolutamente assenti all'interno di alcuni contesti familiari e sociali. E' infatti il contesto in cui vivono che influenza fortemente la crescita dei nostri ragazzi. Un ambiente malsano, soprattutto se a livello familiare, condiziona irrimediabilmente le scelte future.

Continua a pag 2

Caivano, ripartire si può

Legalità e istruzione per una generazione sana
di Stefano Romano

dalla pag 1

Il ruolo della scuola

La scuola, l'istruzione in generale hanno un ruolo fondamentale nella fase di crescita e di formazione degli individui, ancor di più in contesti difficili. Essa può aprire la mente dei ragazzi, far conoscere una realtà diversa da quella che vivono quotidianamente. Il governo nel decreto legge Caivano ha ribadito l'obbligo scolastico e previsto delle sanzioni per i genitori dei ragazzi che non frequentino la scuola. E' un primo passo. Sarà necessario verificare se, a livello sociale, le insegnanti saranno preparate per assumere un ruolo che va oltre il semplice insegnamento, che siano in grado di coinvolgere i ragazzi difficili per instillare il senso della legalità.

Sicurezza

La sicurezza è fondamentale per il contrasto alla malavita e la presenza delle Forze dell'Ordine. Essa è l'elemento base affinché i cittadini abbiano la percezione di non essere soli. Diverse le operazioni condotte dalle Forze dell'Ordine in questi giorni. Terminata questa prima fase però andrà implementata una presenza continuativa dello Stato che si esplica anche e soprattutto attraverso la presenza costante delle Forze dell'Ordine invise alla criminalità organizzata. Periferie, degrado, riqualificazione, disagio giovanile e povertà educativa su questo il Governo Meloni sta lavorando andando a ricercare le cause per individuare delle soluzioni concrete. Lapidarie le parole del Presidente Meloni che ha dichiarato: "Sia chiaro che non mi faccio intimidire dalle stese nelle strade. A Caivano serve una risposta organica ma è un lavoro lungo".

Per Aspera ad Astra.



Spaccio Sumirago, appello al Prefetto

Presentato esposto per la presenza di spacciatori nei boschi

dalla pag 1

Boschi e Sicurezza

La presenza dello spaccio, oltre a rappresentare un problema sociale e di sicurezza, allontana i cittadini, singoli e famiglie, dal frequentare le aree boschive e questo lo ritengo una limitazione alla libertà personale di ogni individuo. Ringraziamo le forze di Polizia e i Carabinieri per la disponibilità dimostrata nell'ascolto della questione spaccio esposta e delle rassicurazioni di un interessamento per la risoluzione del problema. Polizia e Carabinieri assicurano, con un lavoro costante, la tutela e l'incolumità dei cittadini, lavoro prezioso al quale va il nostro plauso. Siamo fiduciosi in un intervento importante da parte del Sig. Prefetto su questo tema per porre fine a una situazione che grava in una zona che deve ritrovare la propria tranquillità.."

Cosa fare

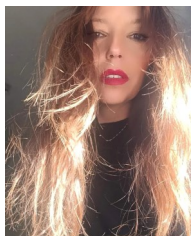
Per combattere il fenomeno dello spaccio è necessario mettere in campo azioni strutturali. Innanzitutto una inasprimento delle pene sullo spaccio degli stupefacenti, attraverso la modifica dell'articolo 73 DPR n. 309 del 1990, "Repressione delle attività illecite", articolo che prevede pene lievi sulle piccole quantità di droga, prevedendo un aggravamento nel caso in cui questo avvenga in un contesto conclamato di spaccio. In secondo luogo è necessaria la costituzione di un reparto speciale di Forze dell'ordine che operi prettamente in Lombardia al pari dei Cacciatori dei Cacciatori di Calabria e Sardegna e infine un coordinamento tra tutte le Forze dell'Ordine per una presenza più efficace nelle aree sensibili anche attraverso il ricorso alla videosorveglianza.



Dalla vendemmia al calice

La tradizione della spremitura dell'uva

di Sabrina Carabelli



Una tradizione vecchia quanto il mondo, un rito che si ripete dai tempi più antichi. Il vino e la sua cura possiedono una magia unica. Settembre è il mese della vendemmia. Si parte con la raccolta dei grappoli dai tralci dei vitigni e poi la pigiatura, la fermentazione nelle botti e infine il mosto che diventa vino. Oggi gli strumenti moderni consentono di meccanizzare la maggior parte delle operazioni facendo perdere un po' di quel fascino antico. In un tempo passato le donne, impegnate nella vendemmia, erano fondamentali nella fase della pigiatura dell'uva. In enormi tini venivano versate le cassette con i grappoli d'uva. Le donne salivano e in una danza ritmica iniziavano a schiacciare gli acini con i piedi. Il vino insieme agli acini e ai grappoli restavano nel tinello a fermentare per dare origine al mosto. Era dunque un momento non solo di condivisione ma anche di gioia, perché seguiva al duro lavoro della vendemmia. La tradizione non è andata smarrita. In alcuni Comuni resiste al tempo e alla tecnologia. E' l'esempio di Baruchella, Comune in provincia di Rovigo, dove in occasione della Festa del vino, ragazze vestite con cappello, gonna lunga e fazzoletto schiacciano l'uva danzando accompagnate dalla musica. La tradizione

della vendemmia che diventa spettacolo, folklore. In Molise le chiamavano "pstiatu" cioè pigiatrici e a loro spettava assaggiare per prima il frutto del loro lavoro. Lo scorso anno un imprenditore della ristorazione della nostra Caidate ha voluto riportare la tradizione della pigiatura dell'uva nella sua Osteria in un evento bellissimo. I piedini dei bambini si sono immersi nei tini pieni di grappoli in un pomeriggio di vera festa e condivisione. Saper conservare le tradizioni è importante perché è un patrimonio della nostra cultura da valorizzare e fortunatamente la nostra Sumirago ne è capace. Donne, vino un

binomio indissolubile. Non solo operarie, le donne sono state protagoniste anche come imprenditrici vinicole. Madame Louise Pommery a cui dobbiamo la nascita dell'omonima casa di Champagne.

Donne, Vino e ... bollicine.

Vino, Donne e ... bollicine.

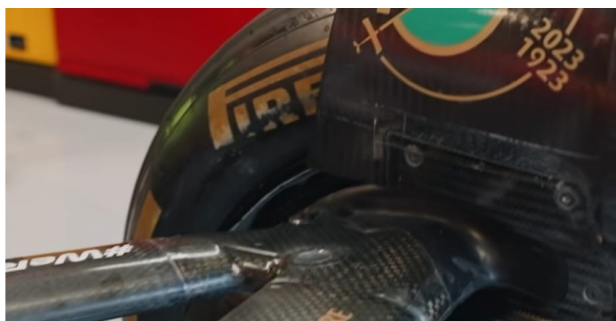
Benvenuto Settembre.

E aspettiamo San Martino... quando il mosto diventa vino!

Siamo tutti mortali fino al secondo bicchiere di vino.

(Eduardo Galeano)





Aeronautica Militare e Scuderia Ferrari

Il cavallino rampante nella storia della Formula 1

Ferrari e Aeronautica Militare, un binomio indissolubile, una unione lunga cento anni. Una storia di velocità, una storia di spettacolo, una storia di amore per l'Italia. L'Arma Azzurra e la Ferrari si abbracciano nel tempio della velocità di Monza. Il logo che celebra i cento anni della Arma Azzurra sulle Formula 1 nel Gran Premio d'Italia. Il cavallino rampante, oggi simbolo della Ferrari nel mondo era il segno distintivo di Francesco Baracca pilota di aeroplani e asso dell'aria nella prima guerra mondiale, abbattuto nel giugno del 1918 sui cieli del Montello. Il Cavallino fu donato dalla Contessa Paolina Baracca, mamma dell'aviatore italiano, a Enzo Ferrari nel 1923. "Le porterà fortuna" queste le parole della Contessa premonitrice di un futuro ricco di grandi vittorie. Il cavallino era disegnato sul fianco dell'aeroplano di Baracca per distinguere la sua appartenenza alla cavalleria. Una storia questa che si intreccia anche nei tempi moderni. Mitica la sfida tra la Ferrari 126 Ck di Gilles Villeneuve e l'F104 Starfighter nel 1981 presso l'aeroporto militare di Istrana. Una gara di velocità che sul breve tracciato della pista di volo vide vincitore la rossa di Maranello. Nel 1989 l'Aeronautica Militare donò alla Scuderia Ferrari un F104 con la livrea rossa, oggi esposto nell'autodromo di Fiorano. La sfida di velocità venne ripetuta nel 2003 con la Ferrari F2003GA che sfidò Eurofighter Typhoon pilotato da Maurizio Cheli, collaudatore e astronauta, presso il 4 Stormo di Grosseto. La gara divisa in tre manche vide vittoriosa la rossa alla prima mentre alle successive, come dichiarò Schumacher, a causa dell'asfalto bagnato non riuscì a imprimere abbastanza spinta alla rossa. Velocità, piloti



Contattaci

Lavoriamo con Voi per il futuro di Sumirago.

Noi ci siamo!

Ci siamo per i cittadini, per raccogliere idee, suggerimenti, problemi.

Pronti a lavorare per Sumirago.

Scrivici, per segnalazioni e suggerimenti:

mail: noipersumirago@gmail.com

web: www.stefanoromano.info



Iscriviti alla newsletter